

DA NISCEMI NO AL «MUOS»

Si registrano altre reazioni contro le antenne nella base militare americana a Ulmo: intervengono la Cgil e l'Unione donne italiane



IL SIT-IN DELLA FIAMMA TRICOLORE NELLA PIAZZA DI NISCEMI

L'ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITÀ «Incontro urgente con il sindaco»

NISCEMI. «L'assessore regionale alla Sanità Massimo Russo si sta adoperando per trovare la migliore soluzione per limitare al minimo i disagi causati dai lavori di ristrutturazione dell'ospedale "Suor Cecilia Basarocco" a Niscemi». È quanto si legge in una nota dell'assessorato.

«L'ipotesi più accreditata, dopo i colloqui intercorsi con il direttore generale dell'Ausl 2, Corrado Failla - dice Russo - è quella di un incontro immediato con il sindaco di Niscemi, Giovanni Di Martino,

per cercare di concordare tempi e modalità di chiusura temporanea dell'ospedale per consentire da un lato lo svolgimento dei lavori e, dall'altro, la fruizione, seppur parziale, alla popolazione di Niscemi e dei paesi limitrofi. In particolare, l'attenzione sarà rivolta al pronto soccorso».

«Mi auguro - conclude l'assessore Russo - che si possa trovare una soluzione di buon senso e sono certo che ci sono i margini affinché ciò avvenga».

«Le onde elettromagnetiche nocive»

Sit-in della Fiamma Tricolore: un dossier sarà trasmesso al Parlamento europeo per fare sospendere i lavori

NISCEMI. Ancora reazioni in città, volte ad impedire la paventata installazione del sistema Muos nella base della Marina militare americana di contrada Ulmo. A dire "No" alle antenne è anche la locale sezione dell'Udi (Unione donne italiane).

"Siamo fortemente preoccupate per l'installazione del Muos a Niscemi - si legge nel comunicato dell'Udi -. Un accordo voluto dai governi italiano e statunitense che penalizza il nostro territorio, esponendolo al forte rischio di tumori, leucemie infantili e non solo. Lanciamo un appello alla Regione, al ministero della Difesa ed ai rappresentanti istituzionali di farsi portavoce delle istanze delle donne di Niscemi per bloccare questo sterminio annunciato".

Contro l'installazione del Muos anche la Cgil Camera di lavoro di Niscemi che con una nota a firma del segretario Giuseppe Cultraro scrive: "La Cgil di Niscemi considera il Muos come l'ennesimo soppeso alla salute e all'economia della città e si impegnerà in tutti i modi possibili per non permettere la realizzazione dell'ecomostro. Le installazioni in questione, oltre a non portare alcun beneficio alla nostra comunità in termini di incrementi occupazionali, non goveranno di certo alla salute dei niscemesi, costretti a subire, oltre che i traumi derivanti dall'impoverimento del servizio sanitario pubblico a causa dei tagli della Regione, anche un incremento di patologie. Nel caso in cui il Muos venisse realizzato ed entrasse in funzione - puntualizza la Cgil - crescerebbero in maniera esponenziale le patologie come conseguenza delle onde elettromagnetiche generate dal sofisticato impianto di trasmissioni satellitari. Pensiamo che la base militare posta in contrada Ulmo abbia già deturpato abbastanza il nostro ambiente e il nostro territorio e che un ulteriore intervento quale quello del Muos altro non faccia che aggravare di molto l'instabilità ambientale. Riteniamo quindi che non vi sia alcuna ragione per considerare possibile la convivenza tra la cittadina di Niscemi e il sistema satellitare Muos".

Per non permettere che la salute dei niscemesi venga ancora una volta umiliata, la Cgil di Niscemi fa appello a che tutte le forze sociali, economiche, culturali e politiche della città, si attivino contro il Muos.

Intanto domenica in piazza Vittorio Emanuele si è svolto a sostegno della «battaglia» al Muos un sit-in organizzato con l'allestimento di un gazebo dal Coordinamento regionale del Movimento sociale Fiamma Tricolore, al quale hanno partecipato il segretario regionale del partito Arnaldo Rao, Giuseppe Cammalleri della segreteria nazionale, i segretari federali delle provincie di Palermo, Catania, Caltanissetta, Enna, Agrigento e Trapani, nonché sostenitori e simpatizzanti locali del Movimento.

Durante il sit-in, l'on. Luca Romagnoli, segretario nazionale di Fiamma Tricolore, ha fatto pervenire la sua personale solidarietà e vicinanza alla città di Niscemi ed ha comunicato che si attiverà al Parlamento europeo per la presentazione di una mozione contro l'installazione delle antenne satellitari nel territorio comunale di Niscemi.

"Diversi cittadini che volontariamente si sono avvicinati alla nostra postazione in piazza - hanno detto i dirigenti di Fiamma tricolore presenti - hanno apprezzato la nostra iniziativa e ci hanno invitato a perseverare nella lotta perché non credono nell'intervento serio dell'Amministrazione comunale, in quanto prima, ha fatto finta di nulla quando il ministro della Difesa Parisi (Governo Prodi), ha autorizzato l'installazione del radar a Niscemi e poi ha fatto un passo indietro in seguito alle proteste dei suoi concittadini. E ciò dopo il parere tecnico favorevole alla realizzazione dell'impianto Muos espresso da un consulente esterno, che a dire dello stesso, non crea nocumento al territorio ed alla popolazione".

I dirigenti intervenuti al sit-in si sono impegnati a trasmettere il dossier Muos al parlamento europeo Luca Romagnoli affinché intervenga concretamente sulla vicenda e per fare in modo che al più presto vengano sospesi i lavori di installazione dell'antenna.

Il Movimento sociale Fiamma Tricolore, ribadendo ancora una volta che non intende accettare l'egemonia militare della Nato, né in Italia né in Europa, ringrazia il geom. Francesco Cannia di Niscemi che ha fortemente voluto la presenza del partito in città ed a fianco dei suoi concittadini «nell'importante battaglia di libertà e sovranità, mirata a difendere la salute pubblica».

Altri striscioni contro le antenne Muos a Niscemi



INTERVIENE IL CONSIGLIERE COMUNALE CONTI (MPA)

«Ma il sindaco sapeva ogni cosa»

«Ho subito attacchi strumentali dal Partito democratico solo per avere detto la verità sulla vicenda»

NISCEMI. «Attacco personale ingiustificato nei miei confronti quello dei consiglieri comunali del Partito democratico Gianfranco Di Pietro, Antonino Mantello, Salvatore Lupo, Luigi Licata e Massimo Di Bennardo». A scriverlo, in una nota di replica è il consigliere comunale del Mpa Massimiliano Conti, il quale aggiunge: «accuse inopportune anche perché si sono verificate dopo aver votato in Consiglio comunale un documento all'unanimità ed in virtù del fatto di essere compatti nell'affrontare il problema Muos. È evidente che quando qualcuno dice la verità e, come si sa, la verità fa male, viene attaccato. Ed io - puntualizza Conti - ho portato e letto i verbali nell'Assise cittadina e le relazioni del Consulente del sindaco che ha dato il nulla osta. È vero che la richiesta di conferenza e gli atti allegati sono stati depositati al Comune come alla Regione siciliana il 6 agosto del 2008, così come il fatto che a bloccare l'iter è stato l'assessore regionale al Territorio ed ambiente Sorbello e non il sindaco che interviene solo dopo sei mesi. Gli attacchi strumentali dopo una delibera votata all'unanimità dal Consiglio comunale - precisa Conti - provengono purtroppo da un partito che governa la no-

stra città e rammento anche che né io, né l'avvocato Rossana Interlandi siamo stati chiamati mai ad esprimere alcun parere o nulla osta. Al contrario il sindaco, ha regalato la valutazione di incidenza agli americani e per fortuna anche alcuni gruppi della sua maggioranza hanno evidenziato tale irresponsabile modo di amministrare».

«Noi sosteniamo - sottolinea ancora Conti - che il sindaco sapeva, dato che uffici comunali competenti mi hanno confermato lo svolgimento in tal senso di diversi incontri con gli americani. Del resto con gli americani a pranzo e cena, durante la scorsa Sagra del carciofo, non ci sono andato sicuramente io, ma il sindaco e gli stessi consiglieri comunali e provinciali che si dolgono della verità. Forse parlavano di baseball? Ma voglio superare questa polemica - conclude il consigliere comunale Mpa Massimiliano Conti - con un suggerimento per le successive altre manifestazioni, ovvero di fare in modo che vengano svolte lungo la strada che conduce alla base americana di contrada Ulmo, in modo da fare rallentare qualche automezza della Marina militare statunitense e fare capire che adesso si fa sul serio e non come prima, quando l'Amministrazione comunale dormiva».

Anche il Centro educazione ambientale di cui è presidente il prof. Enzo Liardo interviene sulla questione delle antenne Muos: «Non c'è dubbio - scrive il Cea - che l'installazione del Muos a tre chilometri dalla nostra città avrà conseguenze negative sulla nostra salute e su quella delle popolazioni adiacenti, nonché sull'ambiente naturale del territorio ed in particolar modo sulla nostra Sughereta».

«Oggi - aggiunge Liardo - mentre ognuno accusa l'altro sulle responsabilità, le ruspe americane lavorano a ritmo serrato in contrada Ulmo ed i mezzi e gli uomini della Marina militare americana continuano ad attraversano la nostra città defilandosi, quasi invisibili come fantasmi, per non destare l'attenzione della quotidianità niscemesese».

PROPOSTA DEL «VERDE» LA PORTA PER IL SISTEMA RADAR A NISCEMI

«Si promuova un referendum cittadino»

NISCEMI. «Alcuni personaggi che hanno pochi argomenti politici, per fare terra bruciata intorno a me, per le verità scomode che denuncio sulla "gestione della vertenza installazione stazione Muos", distillano discredito sulla mia tenuta politica» dice Saro La Porta, responsabile Verdi locali e copromotore del Comitato per la Verità e la Giustizia Sociale. «Addirittura sarei in procinto di cambiare casacca di passare nelle file del centro destra. Io sono stato, sono e resterò nel centro sinistra, anzi chiediamo di avere visibilità in giunta o in consiglio comunale con le dimissioni del

consigliere Giuseppe Gagliano».

La Porta fa un'altra sua "denuncia scomoda": «Il consiglio comunale ha bocciato l'indizione del referendum, optando di convocare il civico consenso a Roma davanti Montecitorio. Questo avrà un costo per le casse comunali e potrebbe diventare solo una passerella inutile, mentre il referendum, che direbbe sicuramente no al Muos, potrebbe essere una pressione popolare in più per dirottare in altra sede l'impianto. Come lo è stata la manifestazione, organizzata dagli studenti del liceo, i quali se la sono vista scippata dai

"grandi" che non li hanno nemmeno fatto parlare. Per questo - aggiunge La Porta - Verdi e Comitato non sono saliti sul palco».

Intanto, dal fronte ospedale, il presidente della commissione comunale speciale sanità, Rosario Meli, con una nota ha reso noto che durante un incontro tra i vertici dell'Asl 2 e la commissione sanità, presenti il sindaco Giovanni Di Martino e il vice presidente del consiglio Aldo Allia: «L'Asl ha consentito che il pronto soccorso del Basarocco sia allocato presso il reparto chirurgica».

GIUSEPPE VACCARO

Usi e costumi di Riesi nella pubblicazione dell'Is

RIESI. "Spigolando tra i ricordi", è la nuova pubblicazione edita dall'Istituto di istruzione superiore "R. Pasqualino Vassallo" di Riesi. Si tratta di un calendario particolare, distribuito nella scuola e fra i cittadini, gli studiosi e gli appassionati di cultura popolare.

"Frutto dell'amorevole interesse dei nostri studenti per il natio loco - scrive il dirigente scolastico prof. Salvatore La Mendola - magistralmente guidati dalle docenti Rosa Di Cristina, Luisa Liberto e Rosalba Di Cristina, per la realizzazione del Progetto art. 9 del C.C.N.I. Comparto Scuola - misure incentivanti destinate alle scuole ricadenti nelle aree a rischio e per ridurre l'emarginazione scolastica".

I docenti sono abituati a simili iniziative, con un respiro culturale, sociale, ricreativo di grande importanza, e con l'organizzazione nel corso dell'anno scolastico di conferenze, concerti e varie manifestazioni.

Il calendario, di grande formato, è destinato a quanti amano il paese, e vi si trovano diverse rubriche: Riesi ai for-

nelli, usi e costumi locali, indovinelli, proverbi, filastrocche, vecchie unità di misura (riguardanti il mosto, mandorle, olio, fave...), giochi popolari, modi di dire, scioglilingua, ecc.

Vecchie illustrazioni di arti e mestieri, antichi scatti fotografici di paesaggi, strade, case, campagne, che oggi è difficile riconoscere.

La poesia dell'antico si ferma però dinanzi alla miseria dei tuguri e delle fote con forme di vita paradossali.

"Gli emigrati saranno entusiasti, quelli vicini e lontani, quelli che amano Riesi - scrive il preside - a volte sul filo del ricordo nostalgico di una terra dolce-amara che, loro malgrado, sono stati costretti dalle vicissitudini della vita a lasciare".

In questa scuola, così attiva e così presente nel territorio, gli alunni cambiano, uno staff di professori rimane, per nostra fortuna e per fortuna del Liceo scientifico, numi tutelari a prendere iniziative valide, che portano studenti e famiglie intere a partecipare in gran parte alla vita dell'Istituto.

GIUSEPPE TESTA

Convegno a Mazzarino sui tagli nella scuola

MAZZARINO. Una scuola tagliata. Quale futuro? "Una scuola ridotta al minimo" è la risposta dei relatori al convegno dei ReD sabato a Palazzo Alberti. «Nel disegno Gelmini - spiega il segretario regionale Flc Cgil Lillo Fasciana - non c'è solo la volontà di risparmiare ma capovolgere il modello formativo costruito in decenni di democrazia del nostro Paese. Le novità messe in campo dal Governo (maestro unico, voto in condotta, obbligo del grembiule) nascondono una precisa scelta di campo: demolire l'istruzione pubblica. 150.000 tagli tra personale docente e Ata in un momento di piena crisi è un grosso paradosso quando in Europa si percorre una strada opposta».

Sempre di "effetto annuncio" parla Mimma Castronovo - segretaria provinciale della Flc Cgil: «Gli slogan sui fanulloni sono un modo per preparare i cittadini ai tagli. Siamo di fronte a una controriforma che avrà effetti devastanti anche per la nostra provincia. Il Governo smantella la scuola pubblica a vantaggio di quella privata. Quando il Ministro mira al maestro unico e all'aumen-

to degli alunni per classe non fa che creare un progetto di dispersione scolastica».

«In Svezia un Governo è stato battuto perché riduceva i finanziamenti sull'istruzione pubblica - così interviene Cristian Spalletta dei Giovani Democratici in Italia il Governo invece sta demolendo la conoscenza e quindi l'opinione pubblica. Salvaguardare il diritto all'istruzione per tutti è un bisogno primario per continuare a confrontarci ed esprimerci in una società democratica».

Anche l'on. Piero Fassino intervenendo il giorno prima a Palazzo Alberti ha parlato di politica della "doppia verità" messa in atto dal Governo e in merito all'Educazione come diritto universale ha detto «Il sapere e la conoscenza sono importanti. Ridurre gli investimenti nella formazione significa negare opportunità ai nostri figli».

Il coordinatore ReD Mario Santamaria a chiusura dei lavori ha comunicato il tema del prossimo incontro di marzo su "Federalismo fiscale e politico".

CONCETTA SANTAGATI



Il tavolo dei relatori al convegno di Mazzarino

FURTO NELLA SEDE CGIL DI RIESI Raid alla Camera del Lavoro

RIESI. I.a.) La sede della "Camera del lavoro", ubicata in via Duca degli Abruzzi 8, è stata "visitata" da ignoti malviventi. L'atto vandalico è avvenuto probabilmente nella notte tra sabato e domenica. Ad essere rubati sono stati uno scanner per pc e circa 100 euro. I ladri sono entrati dalla porta secondaria dell'ufficio, che si affaccia su un cortile disabitato.

L'allarme è stato dato, ieri pomeriggio dal sindacalista Pino Testa. I malviventi durante il raid hanno cercato anche di sottrarre alcuni computer e apparecchi elettronici, fortunatamente salvati al "colpo" probabilmente a causa di qualche inconveniente. Il sindacalista, ieri pomeriggio, ha denunciato il furto ai carabinieri di Riesi.